

Impronte, Sant'Egidio minaccia denunce contro il Viminale

Maroni all'Unicef: schedatura non indiscriminata

ROMA — Il Prefetto Carlo Mosca squadra la fotocopia che giunge da Napoli, mostra una scheda di identificazione di un rom redatta il 26 giugno. Vi figurano oltre ai dati anagrafici le voci religione (ortodossa) ed etnia (rom di Serbia). A recapitare la scheda a Roma, cuore delle polemiche sulla manovra delle impronte, sono stati i volontari della Comunità di Sant'Egidio che al mattino hanno annunciato il loro secco no a un censimento basato sulle impronte. «Valuteremo azioni giudiziarie. Siamo anche pronti a manifestare davanti alla Camera. Con lo striscione "Prendiamoci per mano e non per le impronte..."», hanno spiegato il portavoce della Comunità Mario Marazziti e il

presidente Marco Impagliazzo.

A sera il Prefetto, invitato nei giardini della Sinagoga per una cerimonia a cui prende parte anche il sindaco Gianni Alemanno, squadra la scheda e dice: «No, quella che sta preparando la Croce Rossa per noi e che vareremo domani (oggi per chi legge, ndr) non sarà così, non avrà queste voci. A noi basta il fotosegnalamento, nient'altro». Gli fa da spalla il rabbino capo di Roma, il professore Riccardo Di Segni, noto battutista, che aggiunge:

«Beh, se proprio la vogliamo dire tutta, in questa scheda manca solo l'orientamento sessuale e poi siamo al completo...».

Insomma, ancora indietro

tutta. Un'aria che arriva anche al Viminale, dove fa da test l'incontro tra l'Unicef Italia, guida-

ta dal presidente Vincenzo Spadafora, e il ministro Maroni. «Incontro cordiale e approfondito», ha detto Spadafora. «Ci ha consentito di valutare i provvedimenti che in alcuni punti rispondono alle priorità sollecitate dall'Unicef per l'integrazione e la scolarizzazione dei minori». Il ministro ha chiarito che si tratta di rilievi segnaletici che non sempre si traducono in rilievi di impronte digitali e soprattutto che tali rilevazioni «non saranno estese in modo indiscriminato a tutti i bambini rom».

Sant'Egidio, contestando il carattere «discriminatorio» dei provvedimenti, ha voluto

precisare che «se nel corso degli accertamenti di identità si dovessero presentare situazioni di minori poco chiare, si dovrà ricorrere semmai al Tribunale dei Minori...», ha concesso Marazziti. Resta l'accusa di atti discriminatori. «Per il decreto legge del 2003 esiste una discriminazione diretta quando, a causa della sua razza o origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata in una situazione analoga». Intanto i parlamentari della Lega pensano a un disegno di legge che istituisca un referendum nei comuni in cui devono nascere campi nomadi.

Paolo Brogi

“Rom, no all'ordinanza di Maroni schedate anche etnia e religione”

Protesta la comunità di Sant'Egidio. Lunedì il caso al Parlamento Ue

MARCO POLITI

ROMA — «No all'ordinanza confusa e sbagliata del ministro Maroni». No a schedature etniche. Il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, fa distribuire la fotocopia di un atto di censimento del commissario per l'emergenza a Napoli (il prefetto) e subito scoppia un caso che potreb-

be arrivare alla Corte di Strasburgo. Perché in chiare lettere — sul documento redatto dalla polizia — spicca l'etnia della persona «rom di Serbia» e la religione «ortodossa». Una schedatura razzista, che rischia di rievocare la persecuzione degli ebrei in Germania e le pratiche del

regime collaborazionista di Vichy.

Un altro esponente della comunità, Mario Marazziti, coglie l'occasione per elogiare il «saggio» atteggiamento del prefetto di Roma Mosca, che rifiuta di prendere le impronte digitali ai bambini rom, e sottolinea il punto che più sta a cuore a tanti cattolici: «Non può

passare un messaggio culturale così grave come l'identificazione selettiva per etnia o religione, giustificando i pregiudizi e le paure di una parte della popolazione e attuando una prassi sbagliata e discriminatoria, che fa leva sulla "diversità" dei Rom». Ieri, peraltro, il ministro Maroni ha incontrato il